



Notizie dalla **FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII** di Reggio Emilia

Concretezza di un sogno collettivo

Il 29 novembre 2008 costituisce ormai una data "storica" nella vita della Fondazione: è soltanto la prima tappa del lungo cammino che è stato predisposto, ma può a buon titolo essere considerata la più significativa e premiante. A distanza di poco più di tre anni da quel fatidico 4 giugno 2005, quando fu gettata la prima pietra del nuovo complesso e tra gli stessi promotori dell'iniziativa albergavano non poche perplessità circa il rispetto dei tempi previsti, il successo più pieno e meritato ha coronato gli sforzi dei volontari che si sono cimentati nell'impresa. La Fondazione, adesso, entra nel pieno della sua operatività, sia gestendo il complesso edilizio che è stato ultimato, sia impostando con maggior serenità le fasi di un ulteriore sviluppo.

Inutile nascondere: la soddisfazione è forte, e premia l'impegno di un gruppo coeso e attivo che non si è risparmiato nei momenti più difficili dell'ultimazione dei lavori, proponendosi di rispettare i termini di realizzazione che erano stati prestabiliti e che le condizioni di fatiscenza dell'immobile di Via Aldo Moro rendevano indilazionabili.

Non è possibile menzionare tutte le persone che hanno collaborato al raggiungimento di questo importante traguardo. Per non incorrere nella possibilità di qualche dimenticanza e per non lasciarci tradire dall'ovvietà, esprimiamo il ringraziamento più sincero a tutti coloro che ci sono stati vicino, dai collaboratori ai soci, ai fornitori ed ai benefattori. E' un elenco che rechiamo stampigliato nel nostro cuore e che troverà evidenza nell'"albo d'onore perpetuo" che realizzeremo nella nuova sede. Per adesso abbiamo provveduto a esprimere la nostra riconoscenza ai benefattori più importanti, rispettando le singole volontà di menzione, con una pagina apparsa sui quotidiani reggiani il 30 novembre scorso e con quattro totem di ringraziamento che abbiamo posizionato ai lati dell'ingresso nella nuova sede del Centro sociale. Si è trattato di esprimere un doveroso atto di gratitudine, vivo e sincero quanto lo può essere il sentimento di chi ha trovato compagni di viaggio affidabili in un cammino difficoltoso, abbinando l'ambizione di una realizzazione d'avanguardia alla consapevolezza di aver fornito una risposta adeguata ad un'esigenza primaria della collettività locale.

La concretezza del sogno collettivo che è stato proposto alle massime espressioni della comunità reggiana induce a non crogiolarsi sugli allori, ma a pianificare ulteriori passaggi che sono già previsti e che consentiranno alla Fondazione di adempiere con completezza alla sua missione di assistenza alle categorie più disagiate della società.



Buon Natale e Buon Anno!

E' già tempo di Natale. Non è possibile tralasciare un appuntamento così importante, soprattutto perché è l'occasione per rinsaldare vincoli di amicizia fraterna e legami di solidarietà. Abbiamo già avuto modo di presentare lo stupore dei Re Magi di fronte alla nuova realizzazione che è sorta in Via Madre Teresa di Calcutta: uno stupore vero e condiviso, tale da coinvolgere quanti hanno partecipato alla festosa cerimonia inaugurale del 29 novembre e coloro che si apprestano ad utilizzare i nuovi locali. Accogliendo il suggerimento di Don Ercole, abbiamo ritenuto di inserire un messaggio di speranza e di gioia, individuando nella Madre di Dio il tramite migliore per consentire la manifestazione di questa disponibilità a donare agli altri, a far lievitare la società che ci attorna, traendo fermenti positivi da ogni occasione d'incontro e dalle esperienze di tutti.

La Madonna, gloriosa e fidente, osserva con fiducia la nuova sede del Centro sociale e sembra indurci a maggior disponibilità verso chi soffre di condizioni di svantaggio rispetto a noi.

Con questi sentimenti rivolgiamo i migliori **auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo** ad amici e sostenitori.



29 novembre: la festa della comunità reggiana

Non è facile sintetizzare le sensazioni, le proposte, i convincimenti che sono maturati in ogni partecipante alla grande festa inaugurale che si è tenuta il 29 novembre. Il tempo trascorso, breve sotto il profilo quantitativo (essendosi risolto nell'arco di due ore), non rende ragione dell'intensità e della complessità dell'evento.

Tutto è iniziato con l'intitolazione della nuova via d'accesso, dedicata a Madre Teresa di Calcutta. È stato lo stesso sindaco Graziano Del Rio a "svelare" la targa posizionata all'inizio della via, nella diramazione dalla Via Santi Grisante e Daria di Villa Sesso. Non ha faticato Matteo Iori a dare conto dell'importanza dell'intitolazione e dell'affinità dell'impegno della missionaria albanese con quello necessario nella struttura appena ultimata.

In un imprevisto scenario invernale, per l'abbondante nevicata che il giorno precedente ha ricoperto di un manto immacolato la campagna e le nuove costruzioni, le autorità e gli ospiti dell'evento si sono dispersi lungo il viale d'accesso,



Il sindaco Graziano Del Rio



Il presidente Uber Mazzoli

confluendo infine davanti all'ingresso della nuova sede del Centro sociale in attesa del faticoso taglio del nastro. Qui si sono ritrovati il sindaco di Reggio, la presidente della Provincia, il rappresentante della Fondazione "Manodori", e con loro il presidente della Fondazione Papa Giovanni XXIII, Uber Mazzoli, affiancato da Don Ercole Artoni e da Matteo Iori, presidente del Centro sociale. Dietro di loro il rappresentante del governo, dott. Adolfo Valente, il delegato vescovile mons. Francesco Marmiroli, esponenti politici e amministrativi, ed una folla di operatori, amici, familiari, collaboratori.

La sala polivalente ha faticato ad accogliere un afflusso così consistente. La regia dell'evento ha mirato all'essenzialità, mostrata con determinazione dallo stesso presidente Uber Mazzoli con un breve saluto di accoglienza nel corso del quale ha detto: "Non ritengo di dover enfatizzare un risultato che è stato raggiunto nei tempi previsti e con uno standard qualitativo al di sopra delle migliori attese: il miglior riconoscimento del nostro sforzo è nel lavoro di squadra

che – attraverso difficoltà e ostacoli – ci ha consentito di realizzare tutto in tempi contenuti e con una forte economia nelle risorse impiegate".

Dopo di lui ha preso la parola il sindaco di Reggio, che ha affermato che la città – con il completamento di questa struttura – è diventata più ricca in quanto "la nuova sede del Centro sociale è frutto di un'opera collettiva com'è avvenuto per la Cattedrale". Ringraziando i promotori dell'iniziativa, il sindaco ha dichiarato di ritenere quest'opera "grande e importante" e "segno di uguaglianza, perché permette a coloro che si perdono di non sentirsi dimenticati e di considerarsi a casa propria". Il Comune di Reggio collabora con il Centro sociale in diverse iniziative di prevenzione e cura, dislocate in settori diversi del disagio sociale, ma questa iniziativa costituisce un motivo di orgoglio per tutti i reggiani.



Don Ercole Artoni

Dopo di lui è intervenuta Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio. "Iniziativa come questa – ha detto – fanno emergere il valore della Reggio solidale: un patrimonio di idealità e di professionalità che non ha molti eguali, e che dovrebbe essere di stimolo e di riferimento per altre realtà ove non si possono esibire simili risultati di efficienza". Non è mancato l'impegno da parte della Provincia ad affiancarsi e sostenere la preziosa attività di associazioni come la Papa Giovanni, ritenendole "una straordinaria mobilitazione di volontariato, imprese e professionisti, che assicura risultati concreti e importanti nel campo della prevenzione e della tutela del benessere dei cittadini".

La Santa Messa di Natale

Il completamento dei locali del Centro sociale favorisce, quest'anno, la celebrazione della Messa di Natale in un ambiente accogliente e confortevole. La notte della Vigilia, 24 dicembre, alle ore 24, la cerimonia religiosa verrà officiata da Don Ercole nella nuova sede con la partecipazione degli ospiti della Comunità, degli operatori, dei collaboratori e di tanti amici e familiari.

La disponibilità di locali idonei consentirà, inoltre, di trasmettere il sacro rito attraverso le reti televisive locali, com'è già avvenuto in anni passati.

C'è pertanto da attendersi una partecipazione particolarmente folta alla Santa Messa di Natale del 2008, siglando così la conferma di una tradizione di vita comunitaria che caratterizza l'esperienza di trent'anni della "Papa Giovanni".



Sonia Masini, Presidente Provincia

Renzo Boni, presidente di Rete – Reggio Terza Età, ha delineato le fasi di collaborazione intercorse con la Fondazione Papa Giovanni XXIII e che si sono espresse nella disponibilità dell'area su cui sorge il complesso e su altri progetti di cooperazione. "Il nostro impegno è rivolto ad assistere le persone disagiate, ritenendole un anello debole della società attuale e meritevoli dell'espressione più vera della solidarietà collettiva".

Un intervento atteso è stato quello di Antonella Spaggiari, presidente della Fondazione "Pietro Manodori" che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato per la soluzione di problemi così rilevanti. "L'inaugurazione di questa prima parte delle opere previste – ha detto – costituisce il risultato



Renzo Boni, Presidente RETE

concreto della solidarietà dei reggiani", e di tale risultato ha voluto dare merito alla professionalità degli organi dirigenti della Fondazione Papa Giovanni XXIII. "E' un esempio da imitare", ha concluso. La dott. Mariella Martini, per l'AUSL reggiana, ha sottolineato l'importanza della presenza di una rete di volontariato che si affianca all'attività del sistema sanitario nazionale ed ha elogiato la qualità ed i tempi di attuazione della nuova sede del Centro sociale.

E' poi intervenuto il prof. Umberto Nizzoli, già responsabile del Sert e da sem-

re, per tornare alla vita. Noi, come Cristo, dobbiamo imparare a donare agli altri, senza pretendere mai alcunché in contropartita: il nostro impegno non è quello di allontanare le persone, ma di accogliere tutti quelli che hanno bisogno".

Inutile dire che quest'intervento ha avvinco il pubblico presente e ha rappresentato un buon lasciapassare per l'intervento successivo di Matteo Iori, presidente del Centro sociale Giovanni XXIII, effettivo beneficiario della nuova struttura. Iori ha esordito ammettendo che, nella fase iniziale, non ha condiviso le scel-

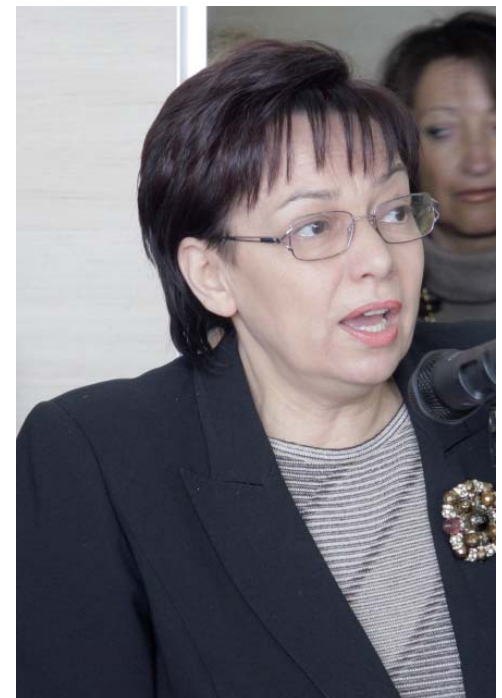


Uber Mazzoli, Graziano Del Rio e Sonia Masini

pre vicino alle comunità di recupero per tossicodipendenti, che ha tenuto a sottolineare la gioia di partecipare ad un evento così importante, "nel quale si celebra la vita e si può lavorare con la competenza di una clinica specializzata". Ha avuto espressioni positive per la collaborazione posta in essere con questa comunità terapeutica, dove la ricerca dell'amore per il prossimo costituisce un dato distintivo.

Ha poi preso la parola Don Ercole Artini. Come gli è usuale, il suo intervento ha spaziato da temi specificatamente religiosi ad indicazioni prospettiche di tipo operativo. Ne è risultato un effetto stimolante, capace di sollecitare riflessioni sull'esito positivo dell'esperienza in corso e sui problemi che derivano dall'assenza di valori nella società contemporanea. Dopo aver delineato il percorso che – nell'arco di trent'anni – lo ha portato a dedicarsi a situazioni al limite della sostenibilità umana, ha indicato nel rispetto dei principi cristiani la soluzione dei mali del mondo d'oggi. "All'ingresso della comunità – ha detto – abbiamo messo un Cristo che risorge: è una scelta non casuale; tutti quelli che sono ospitati in questi locali sono già stati crocefissi e qui devono trovare il modo per risorge-

te di Don Artoni di affidare la gestione della Fondazione e la conseguente edificazione della nuova sede ad un gruppo estraneo alla comunità terapeutica. "Mi sono sbagliato, perché quella scelta si è rivelata premiante, e se oggi possiamo



Antonella Spaggiari, Presidente Fondazione Manodori



Umberto Nizzoli, già Direttore Sert

disporre di questi ambienti in tempi così ravvicinati e con rifiniture di tale pregio lo dobbiamo ai dirigenti della Fondazione, ai quali debbo rendere merito di un risultato così alto". Iori ha poi specificato che, pur non considerando l'attività del Centro sociale come la più importante tra quelle in essere, la soluzione adottata facilita un esito di alto livello qualitativo e predispone un miglioramento dello standard di prestazioni del Centro stesso.

Brevi e succinte le parole del presidente Uber Mazzoli, prima della benedizione dei locali da parte del vicario vescovile mons. Francesco Marmioli.

"Consentitemi - ha detto - di ringraziare quei soci fondatori e quei componenti il consiglio direttivo della Fondazione che, unitamente al personale dipendente, stanno dedicando all'iniziativa molto

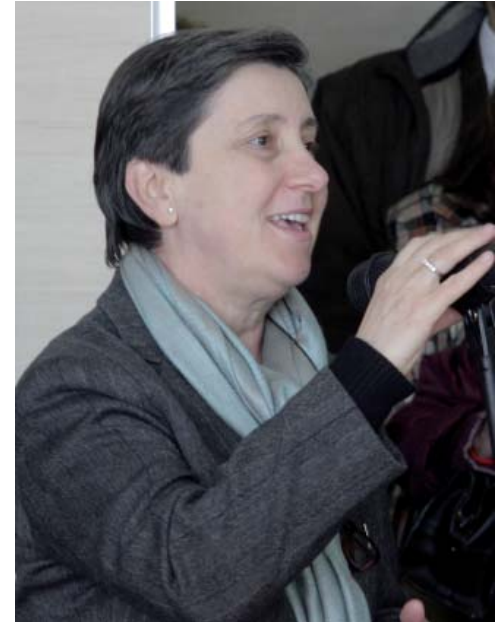


Matteo Iori, Presidente Centro Sociale Papa Giovanni XXIII

più tempo di quanto sarebbe richiesto dal loro ruolo".

Ha poi rivolto un augurio agli ospiti della nuova struttura, alle associazioni e ai loro componenti, ma anche a tutti gli ospiti della Comunità che, a vario titolo, usufruiranno dei nuovi locali. "Gli uffici, la struttura centrale, il laboratorio e le serre possano essere strumento per una convivenza serena e produttiva, nel nome dell'esempio radioso di Madre Teresa di Calcutta alla quale proprio stamane abbiamo dedicato la via d'accesso". Ed ha concluso indirizzando "un abbraccio forte a tutti e un ringraziamento cordiale e sincero alle autorità e agli amici intervenuti".

Ha infine preso la parola mons. Francesco Marmioli che ha ripreso il tema della partecipazione collettiva e la similitudine con la Cattedrale per indicare il valore della coesione e dell'impegno a favore di chi versa in condizioni di disagio. Il rappresentante vescovile ha infine impartito la benedizione dei locali davanti all'immagine del Cristo risorto che era stata posta nell'atrio del nuovo complesso. Dopo di ciò, a gruppi, i convenuti hanno iniziato una visita guidata ai locali, prendendo visione delle soluzioni abitative e della completezza e funzionalità degli arredi.



Mariella Martini, Direttore AUSL

parte integrante del complesso edilizio e che dispongono di una gestione all'altezza delle esigenze del momento.

Né è mancata l'opportunità di offrire un frugale pasto, rendendo operativa la nuova cucina, ad un gruppo di ospiti provenienti da altre parti d'Italia che avevano avuto significativi rapporti con la comunità.

All'inizio di un pomeriggio soleggia-



Veduta del pubblico

Al termine, mentre un presidio mobile di Poste italiane effettuava il rilascio di un annullo filatelico speciale, i convenuti sono stati ammessi nei locali del nuovo refettorio, ove si è brindato al successo dell'esperienza e alle fortune dell'iniziativa di prevenzione e cura.

Non è mancato un omaggio floreale alle signore intervenute, frutto dell'attivazione delle nuove serre che costituiscono

to, reso ancor più luminoso dalla coltre che imbiancava il paesaggio circostante e conferiva un'inconsueta dimensione al complesso edilizio, si è conclusa la festa d'ingresso nella nuova sede del Centro sociale. La prima tappa del cammino della Fondazione Papa Giovanni XXIII poteva considerarsi conclusa e predisponeva nuovi traguardi d'impegno solidale.



Il sindaco Del Rio con i parlamentari Marchi e Barbieri



Gli assessori Marcello Stecco e Laura Salsi e il VicePrefetto Vicario Adolfo Valente



Particolare del pubblico presente



Il presidente Mazzoli con autorità e invitati davanti alla nuova sede



La benedizione dei nuovi locali del vicario vescovile, mons. Marmioli

Madre Teresa di Calcutta

E' intitolata a Madre Teresa di Calcutta, la "matita di Dio" come amava definirsi lei stessa, la nuova via d'accesso alla Fondazione. Il viale dispone di impianto di illuminazione e sarà regolato da una sbarra d'accesso comandata a distanza, con un ampio parcheggio su ambo i lati.

La via è una diramazione di Via Santi Grisante e Daria e rappresenta una scelta prospettica di grande efficacia oltreché una condizione di grande operatività in vista di esigenze future di consistenti presenze di pubblico.

Particolarmente apprezzata è stata l'intitolazione a Madre Teresa di Calcutta, la missionaria che nel 1979 è stata insignita del Premio Nobel per la Pace per la sua opera umanitaria nell'area indiana e per l'alto valore simbolico del suo impegno di solidarietà a favore dei deboli e dei diseredati di tutto il mondo.

Il sindaco Graziano Del Rio scopre la targa di Via Madre Teresa di Calcutta



Il periodico "Stampa Reggiana", alcuni giorni dopo l'inaugurazione, ha dedicato ampio spazio all'evento, ospitando un reportage fotografico esclusivo dal lebbrosario di Calcutta.





Il mercatino di Natale nelle serre



La riattivazione delle serre della Comunità Papa Giovanni XXIII è ormai un fatto compiuto: dal 29 novembre scorso, data di inaugurazione della nuova sede in Via Madre Teresa di Calcutta (a Villa Sesso, nell'immediata periferia di Reggio Emilia), è in funzione la vendita di fiori e di piante nella struttura che è appena stata ultimata.

L'attività si realizza per un accordo con la società Tecnoverde Vivaio e consente di offrire la più vasta gamma di piante e fiori d'arredo, cogliendo le particolari esigenze delle prossime festività ed abbinando ad una proposta diversificata le migliori condizioni di prezzo. Per le sue caratteristiche solidaristiche, l'iniziativa si rivolge a quanti intendono contribuire a sostenere i costi di completamento dell'importante complesso di prevenzione e cura delle tossicodipendenze.

La novità dell'iniziativa consiste nella realizzazione di un mercatino di oggetti natalizi che espone articoli di grande qualità e del tutto innovativi, trasferendo in terra reggiana le tradizioni e i gusti del Nord Europa.

Le serre - aperte ininterrottamente tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 19,00 - costituiscono dunque una novità nel panorama dei mercatini natalizi che si stanno affermando anche in terra reggiana e rappresenta un riferimento di cui tenere conto nell'affrontare le spese per le imminenti festività natalizie, sia a livello familiare che aziendale.

Usufruendo dalla specifica segnaletica stradale o ricorrendo alle istruzioni che possono essere ottenute telefonando alla segreteria della Fondazione Papa Giovanni XXIII (0522 506263, nelle ore della mattinata), le nuove serre meritano una visita.

Come contribuire

L'essere giunti al completamento della nuova sede del Centro Sociale non significa aver esaurito la missione della Fondazione e soprattutto impone una particolare cura nel reperimento dei mezzi necessari a ripianare l'esposizione debitoria che si è creata.

Per tali ragioni è necessario attivare ogni possibilità di raccolta di fondi anche nei prossimi mesi, sia per ciò che è già stato realizzato, sia per i progetti ancora da attivare.

Ognuno può contribuire come può, considerando che ogni apporto costituisce un "mattoncino della speranza" che concorre a dare concretezza all'impegno di solidarietà e di assistenza a categorie disagiate che è proprio della Fondazione. Le donazioni potranno essere effettuate in unica soluzione o in più occasioni, utilizzando i seguenti canali:



Donazioni dirette: consegnando **assegno non trasferibile** presso gli uffici della Fondazione (Via Madre Teresa di Calcutta, 1 - Villa Sesso - Reggio Emilia, Tel. 0522 506263) oppure con **bonifico bancario** sul conto corrente n. 1138719 presso la Sede di Reggio Emilia di Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Via G.Matteotti, 1 - Reggio Emilia (IBAN IT18R0538712 800000001138719).



Bomboniere: per arricchire un momento importante (nascita, nozze, anniversario) con un messaggio di speranza nell'attività della Comunità



Lasciti testamentari: per rendere disponibile per la collettività un patrimonio personale (prendere contatti preventivi con gli uffici della Fondazione)



Onoranze funerarie: per ricordare un'esistenza amata, comunicandone la destinazione alla Società incaricata del servizio.



Raccolta telefonini usati: trasformando beni dannosi all'ambiente in un contributo all'attività della Fondazione.



Destinazione del 5 per mille: per contribuire con i fondi della dichiarazione dei redditi riservati alle associazioni non profit.

Le donazioni alla Fondazione possono fruire dei benefici fiscali previsti dall'attuale normativa.

5 per mille

*una scelta
semplice e gratuita*

Abbiamo già dato conto del positivo risultato raggiunto con le scelte del 5 per mille nell'anno 2006. Ed abbiamo espresso le migliori attestazioni di gratitudine a quanti, ditte e privati, hanno indicato la Fondazione quale destinataria dei fondi. Consapevoli dell'importanza che riveste per la Fondazione la disponibilità di un simile introito, è opportuno proseguire nello stesso cammino con la raccolta di scelte per i redditi relativi all'annata 2007. Tale possibilità continuerà fino ai primi mesi del 2009 ed è promossa dalla Fondazione e dal Centro Sociale insieme.

Grazie anticipate a quanti effettueranno la scelta di destinarci il 5 per mille del 2007 segnando il **Codice Fiscale 80039730355** nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi!

DATI ANAGRAFICI			
DATA DI NASCITA	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA		
GIORNO	MESE	ANNO	
SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF			
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni			
FIRMA	<i>Mario Rossi</i>		FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	80039730355		Codice f. beneficiario
Finanziamento			

vuoi essere informato?

Vuoi essere informato circa l'attività della Fondazione e circa le iniziative che si terranno nei prossimi mesi?

Segnala il tuo recapito agli uffici della Fondazione (per posta o via fax, 0522 238423) oppure inviando un'email al seguente indirizzo: info@fondpg.org.

Riceverai puntualmente notizie senza alcun onere per te.

Perché è consultabile anche sul sito web della Fondazione.